



Guardia di Finanza

Prot. 1237

Roma, 2 marzo 2007

## COMUNICATO STAMPA

### LIVORNO: OPERAZIONE HUNTER - FOX SEQUESTRATI 28.877 CAPI D'ABBIGLIAMENTO DI ORIGINE CINESE

Una brillante operazione di servizio in materia di lotta al contrabbando di merci è stata condotta, in collaborazione, dalla 1<sup>a</sup> Compagnia della Guardia di Finanza di Livorno e dai Funzionari dell'Agenzia delle Dogane di Livorno, coordinati dal Sostituto Procuratore della Repubblica, Dott.ssa Carmen SANTORO.

L'attività d'indagine, sviluppatasi nel periodo ottobre 2006-febbraio 2007, ha tratto origine dalla rilevazione della presenza nel porto di Livorno, in data 12.10.2006, di un container contenente giacconi da uomo in tessuto, giacche da donna in tessuto con riporti in pelliccia di volpe, giacconi in pelle con riporti in pelliccia di volpe, tutti di buona qualità ma con valori dichiarati eccessivamente bassi, in numerosi casi addirittura inferiori al costo sul mercato di un metro quadro di pelle e del tessuto utilizzato.

Tale scostamento di prezzo tra le materie prime e il prodotto finito ha destato negli organi investigativi il sospetto che il valore dichiarato della merce fosse sottofatturato.

L'attività investigativa è stata focalizzata sull'individuare da un lato le società importatrici, e dall'altro sul monitoraggio di ulteriori analoghe spedizioni di merci dalla Cina verso l'Italia.

Complessivamente, nel corso di diverse operazioni svolte su Livorno, Prato e Vinci, in provincia di Firenze, si è arrivati al sequestro di **28.877** capi di abbigliamento di origine cinese (principalmente giacconi in tessuto e in pelle) e **17** divani in pelle per un valore sul mercato nazionale di circa **3.000.000,00 di Euro** e alla denuncia di tre soggetti di nazionalità cinese, titolari di altrettante società in Toscana, per i reati di contrabbando aggravato volto all'evasione del pagamento dei diritti doganali e falsità ideologica della documentazione presentata all'atto dell'importazione.

I capi d'abbigliamento sequestrati, se immessi sul mercato nazionale, avrebbero causato enormi effetti distorsivi della concorrenza, poiché sarebbero stati posti in commercio a prezzi eccessivamente bassi e competitivi.

E' stata così evitata una evasione in danno del bilancio comunitario di circa **600.000,00 Euro**.